

<p>..... et drosa honesta femina hoc est socera et nuruia nepoti et filia nostre filia memorati gregorii filii et viribus nostris. A presenti die quatenus tu videlicet stephano cognato et thio nostro filium quondam domini gregorii soceri. et abii nostri. nobis in vonam conbenientiam repromisistis propter inclita portione qui fuit nostri germani tui de terra posita in caucilione quas ego memorata maru venumdedi at petro sadi unde alias sex uncias exinde est portio tua. ut nullo modo presumes tu atque heredibus tuis neque abeatis licentiam aliquando tempore nos vel heredibus nostris neque ipso petro vel suis heredibus exinde querere aut molestare per nullum modum nec per summissas personas in perpetuum. Ideoque et nos deinde per eadem vonam conbenientiam repromictimus tibi ut illum fundum de loco qui vocatur carminianum et omnes terras de eodem loco qui fuit de quondam memorato domino gregorio genitori tui soceri nostri a die presentis inter nobis illud dividere debeamus perscriptis tu et heredes tuis exinde percipiatis uncias sex et nos et ipsa nepoti et filia nostra similiter uncias sex. de ipsa sex uncias nostras qui nos et memorata nepoti et filia nostra tetigerit de ipsis terris tibi vel at tuis heredibus dare debeamus sibe iuxta ipsa sex uncias nostras vel in illu capite de sursum da illu intersicum. Idest unu modium mensuratum at passum sancte neapolitane ecclesie secundum consuetudum est memorate istius civitatis. ut ipsas sex uncias tuas qui te tuisque heredibus exinde tetigerit una cum prenominatum modium quas nos tibi dederimus. una cum introitum suum et omnibus eis pertinentibus in tua tuisque</p>	<p>..... e drosa onesta donna, cioè suocera e nuora, nipote e figlia nostra, figlia del predetto Gregorio, figlio e marito nostro, dal giorno presente poiché tu, vale a dire Stefano, cognato e zio nostro, figlio del fu domino Gregorio, suocero e nonno nostro, a noi in accordo bonario promettesti per l'integra porzione di terra sita in caucilione, che fu nostra di tuo fratello, che io anzidetta maru ho venduto a Pietro sadi e di cui pertanto le altre sei once sono porzione tua, che in nessun modo presuma tu e i tuoi eredi né abbiate dunque licenza in qualsiasi tempo di chiedere a noi o ai nostri eredi né allo stesso Pietro o ai suoi eredi o di molestare in nessun modo né tramite persone subordinate in perpetuo, pertanto anche noi per lo stesso buon accordo promettiamo a te che quel fondo del luogo chiamato carminianum e tutte le terre dello stesso luogo che appartennero al fu anzidetto domino Gregorio genitore tuo, suocero nostro, dal giorno presente dobbiamo dividere tra noi anzidetti. Tu e i tuoi eredi pertanto riceviate sei once e noi e la nostra nipote e figlia similmente sei once. Delle sei once nostre delle stesse terre che saranno toccate a noi e alla predetta nipote e figlia nostra dobbiamo dare a te e ai tuoi eredi, vicino alle sei once nostre e in quel capo di sopra al pezzo di terra interposto, un moggio misurato secondo il passo della santa chiesa neapolitane secondo la consuetudine di questa predetta città, affinché le sei once tue, che dunque saranno toccate a te e ai tuoi eredi, insieme con il predetto moggio che noi avremo dato a te, con il loro ingresso e con tutte le cose ad loro pertinenti, in te e nei tuoi eredi sia per certo pertanto la potestà di farne quel che vorrete, per sempre senza alcuna contrarietà o richiesta nostra e della predetta nipote e</p>
---	---

heredibus sit potestate queque exinde facere volueritis. absque omni nostra et de memorata nepoti et filia nostra et de nostris et suis heredibus qualibet contrarietate vel requisitione in perpetuum ipsa vero reliquum qui de memorata sorte nostra remanserit sit in potestate nostra et de memorata nepoti et filia nostra. in hoc tenore ut si ipsa nepoti et filia nostra mortua fuerit in vita nostra infra etate aut sine proprio heredem tunc nos exinde habere debeamus ipse quartule nostre et reliquum qui exinde remanserit in tua tuisque heredibus. sit potestate queque exinde facere volueritis. preter si nos heredes memoratis viribus nostris custodierimus nos illud vite nostre detinere debeamus et quandoque ipse quartule exinde habere voluerimus sive in vita nostra vel ante nostrum transitum licentiam habeamus ipse reliquum. qui de memoratis terris et fundum remanserit in tua et de tuis heredibus revertat potestate queque exinde facere volueritis quia ita inter nobis in vobis convenientiam complacui. Si autem nos vel heredes nostris quibus tempore contra hanc chartula convenientiam ut super legitur benigne presumpserimus et minime adimplerimus de iis omnibus memoratis per quibus modum aut summissis personis tunc componimus tibi tuisque heredibus. auri solidos triginta sex bithiantios et hec chartula convenientiam ut super legitur. sit firma scripta per manus sergi Curialis scribere rogatus per indicationem memorata tertia

✠ hoc signum manus memorate maru et drosu honestis feminis hoc est socera et nurua quod ego qui memoratos pro eas subscripsi ✠

✠ ΕΓΩ ΙΩΑΝΝΕC ΦΙΛΙΟΥC ΔΝΙ CΕΡΓΙ ΜΟΝ ΡΟΓΑΤΟΥC Α CΤΑC ΠΕΡCΟΝΑC ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ✠

✠ ΕΓΩ CΤΕΦΑΝΟΥC ΦΙΛΙΟΥC ΔΝΙ ΙΩΑΝΝΙC ΡΟΓΑΤΟΥC Α CΤΑC ΠΕΡCΟΝΑC ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ✠

figlia nostra e dei nostri e suoi eredi. Invero la parte restante che sarà rimasta della predetta porzione nostra, sia in potestà nostra e dell'anzidetta nipote e figlia nostra in questa condizione che se la nipote e figlia nostra fosse morta con noi in vita prima dell'età o senza proprio erede, allora noi pertanto dobbiamo prendere le piccole quarte parti nostre e la parte rimanente che dunque rimarrà sia in te e nei tuoi eredi la potestà di farne dunque quel che vorrete. Tranne che se noi le curassimo anche con le sole anzidette forze nostre, noi durante la nostra vita dobbiamo tenerle e quando vorremo prendere le stesse piccole quarte parti, sia durante la nostra vita che al nostro trapasso, ne abbiamo licenza e per la parte rimanente che rimarrà delle predette terre e del fondo ritorni in te e nei tuoi eredi la potestà di farne dunque quel che vorrete. Poiché così tra noi in accordo bonario fu gradito. Se poi noi o i nostri eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di accordo, come sopra si legge, e per niente adempissimo tutte le cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te e ai tuoi eredi trenta solidi d'oro di Bisanzio e questo atto di accordo, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Sergio, richiesto di scrivere per l'anzidetta terza indizione.

✠ Questo è il segno della mano delle predette **maru** e **drosu** oneste donne, suocera e nuora, che io anzidetto per loro sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Sergio monaco, richiesto dalla soprascritte persone come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Stefano, figlio di domino Giovanni, richiesto dalla soprascritte persone, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Marino, richiesto dalle soprascritte persone come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Sergio completai e perfezionai per l'anzidetta terza indizione.

✠ ΕΓΩ ΙΩΑΝΝΕC ΦΙΛΙΟΥC ΔΝΙ
ΜΑΡΙΝΙ ΡΟΓΑΤΟΥC Α CΤΤΑC
ΠΕΡCΟΝΑC ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ✠

✠ ego sergius Curialis Complevi et
absolvi per indictione memorata tertia ✠

✠